SENATO DEL REGNO

Montenegrini in sospeso.

Traduzione della lettera indirizzata al Presidente del Governo del Montenegro, il Generale Crozdenovic, il 6 agosto 1923

Il testo della stessa lettera è inviato al Presidente Mussolini l'8 agosto 1923.

Come è a vostra conoscenza, aspettiamo, dal 1 dicembre 1921, il versamento delle somme annuali che il Governo reale del Montenegro deve da questa data fino al giorno della liquidazione. Il Governo ci ha ritenuto, in Italia, alla disposizione, come lo abbiamo saputo sulla base delle promesse e degli impegni presi dai Governi Italiani che si sono succeduti durante quell'epoca. Le attestazioni di quella di cui sopra si trovano in mani di Governo Italiano e di quello del Montenegro. Esiste di più nella testimonianza del Senatore Pullè.

I conti e le specificazioni riguardanti le somme sopradette sono state riunite dal Governo del Montenegro e rimesse al Governo d'Italia sulla domanda di quest'ultimo ed in seguito a sua decisione, dal Gabinetto Facta. Il Governo Italiano ha versato allora, in aspettativa del versamento completo, al Governo del Montenegro un'acconto di 5000 Lire (luglio 1922). La ricevuta emessa in questa occasione ne fa la prova. Il Comitato Interparlamentare Italiano Pro Montenegro ne è testimone (v. sua lettera indirizzata al Governo d'Italia, il 24 luglio, 1a agosto e 20 ottobre 1922). Lei stesso conosce quella decisione favorevole che è rappresa dal Consiglio dei Ministri d'Italia e quale vi era comunicata dal S. E. Facta.

Il non pagamento delle somme delle quali si tratta, ci ha esposto a tutto genere di difficoltà, umiliazione, ... alla fine....: i nostri creditori si lagnano con ragione; certi fra loro minacciano con nuovi scandali.

E per questo che abbiamo l'onore pregare di intervenire presso il Governo d'Italia affinchè sia messa fine a questa situazione disastrosa

perchè non ne possiamo più.

Noi restiamo alla disposizione del nostro Governo ma se viene alla conclusione che il desiderio del Governo Italiano sia che noi lasciamo il suo territorio, noi siamo pronti all'affare, con tutti i rincrescimenti dovuti a fine di evitare tutto l'imbarazzo eventuale. Noi ricordiamo questo in presunzione che il ritardo di pagamento lui stesso è dovuto a questo genere di motivo, o, per dire più esplicitamente, a quello che il Governo d'Italia non tiene più ad accordarmi la sua ospitalità. Ma è chiaro, come quello era già comunicato a parecchie volte, al Governo d'Italia che noi non possiamo partire prima di ottenere la possibilità materiale vuol dire la liquidazione di conti arretrati dai quali dipende la possibilità di una partenza onesta: il pagamento dei nostri debiti contrattati sulla base degli impegni del Governo d'Italia (almeno che quello non intende a disinteressare direttamente i nostri creditori)

Il sistema della esistenza al mezzo dei crediti sulla base degli impegni di Governo d'Italia dove prolungarsi fino a una decisione competente, presa con un nuovo accordo fra le due parti contrattanti: i Governi dell'Italia e di Montenegro_ decisione quale cambierebbe lo Stat di cose esistente. Ed certo che quella nuova;decisione non potrà che far eseguire gli impegni presi nel passato e quello che costituisce uno dei principi inviolabili di ogni diritto. L'amicizia dell'Italia al riguardo del Montenegro nè dà l'assicurazione. Quello che riguarda l'avvenire tale decisione può essere: sì o nò, ma in ogni caso essa deve essere comunicata a noi. Fino a lì, noi non possiamo che consacrare se continuare gli impegni precedenti i quali il Governo d'Italia ne assume l'incarico materiale. Noi sappiamo che il Governo d'Italia ne è stato avvisato da tutto questo tra l'altro, il 7 e 19 ottobre 1922.

Dopo il regolamento dei debiti, dai quali si è parlato in prima pagina della presente, e per il caso che il Governo d'Italia si decide per nostra partenza dal suo paese, resterebbe a provvedere_ sempre sulla base degli avanzi consentiti, come prima, alle somme necessarie per il nostro trasferimento.

Pertanto, i due punti esposti qui sopra (pagamento delle somme arretrate e spese di viaggio) sono stati introdotti con l'accordo di 10 dicembre 1921, e sono stati praticati al riguardo di tutti i Montenegrini che hanno lasciata l'Italia solo non per noi altri che facciamo parte di una lista speciale " Membri del Governo, Ministri in disposizione, personale del Consolato Generale" e ci siamo rimasti in Itslia per ragioni di servizio dello Stato, in seguito dell'Intesa dei due Governi. Quella lista speciale (essa ha fissato anche le somme dei nostri assegni mensili) costituisce un allegato dell'accordo, di 10 dicembre 1921, intervenuto fra il Ministero della guerra d'Italia e il Governo del Montenegro; e quella lista dimostra che realmente noi non abbiamo ricevuto "i premi di smobilitazione" come è stato il caso per gli altri montenegrini in Italia. (A tutti i Montenegrini dono state pagate con quell'accordo, di 10 dicembre 1921; gli assegni arretrati per i mesi fino alla liquidAzione; le somme di smobilitazione secondo il grado, e le spese di viaggio per gli uomini e per le famiglie). A noi altri eravamo iscritti su cuesta lista speciale del personale al riguardo del quale il Governo d'Italia aveva preso gli impegni per l'esecuzione dei quali noi insistiamo.

Questa lista era indipendente dal Ministero della gue rra d'Italia ma costituiva una clausola in momento delle conclusioni che hanno avuto luogo, dopo la caduta del Gabinetto Giolitti_Sforza che aveva "soppresso", il 27 maggio 1921, la convenzione firmata dal Ministro della Guerra d'Italia e il rappresentante del Governo del Montenegro, fatta a Roma il 30 aprile 1919. _ L'On. Bonomi, allora Presidente di Consiglio, da sua parte ha reso pubbliche le decisioni prese a questo riguardo dal suo Gabinetto: già il 27 agosto 1921 lui ha dichiarato " per i profughi montenegrini residenti a Roma si provvederà per la continuazione del prestito". E' testimonio un gruppo di parlamentari italiani. Tutto quello che è avvenuto non era che la conferma zione degli impegni definiti da S. E. Bonomi. A parte di tutte le testimonianze e i documenti che sono la prova della nostra affermazione, noi possiamo riferirsi alle attestazioni dell'On. Conte Pullè, Senatore del Regno, che ha avuto la cortesia di occuparsi della questione dall'epoca del Gabinetto Bonomi_Torretta_Casparotti (del 3 agosto 1921) secondo il desiderio del Governo d'Italia e del Comitato Interparlamentare Italiano costituito a Roma in quell'epoca per la difesa del Montenegro.

Noi possiamo considerare la parola dell'On. Senatore come definitiva. Infine, tutta la somma necessaria per fare il pagamento arretrato del 1 dicembre 1921, non sorpassa la somma che il Governo d'Italia pres av. precedentemente per 1_2 mesi al Governo del Paese alleato il Montenegro.

Noi siamo persuasi che ~~Inoltre~~ l'alto Governo d'Italia procederà con tutta urgenza e benevolenza una affinchè sia troncata questa questione del modo degno del Governo Nazionale del suo illustre Capo, difensore di nostra sfortunata Patria, e affinchè lo merita il prestigio del Montenegro, amico fedele della grande Italia.

Con questi sentimenti, vi preghiamo di gradireste..

Rome, via Volturno 7.

Extrait des lites des 16 et 17 février 1922.

- - - - - - - - - - - - - - -

QUESTIONS QUI ATTENDENT LEUR REGLEMENT
DU MINISTERE ROYAL DE LA GUERRE D'ITALIE.

- - - - - - - - -

I

N'ont pas encore touché la prime de démobilisation:

A) GAETA

1) Com. Ilia Damianovitch
2) " Yoko Dabanovitch
3) Lieut. Milan Lazarevitch
4) Sergent Marko Abramovitch
5) Lieut. Pavlé Youkitchevitch
6) Sous. Lieut. Tovo Djouritchitch

B) ROME

1) Com. Stevo Vontchinitch. Il a dû partir à cause de sa maladie aggravée. Il a laissé les pleins pouvoirs pour la réception de sa prime.

2) Com. Mitar Popovitch . Il a présenté sa demande au Commandement italien à Rome. Son nom figurait dans la liste du 10 sept. 1921.

3) Le Lieut. Luka Giourkovitch qui est au service de la garde du Consulat Général Royal, se trouve dans les mêmes conditions.

4) Le lieut. Michel Tomitch est aussi dans les mêmes conditions. En plus de cela, il a trouvé un emploi dans un service privé où il gagne sa vie; tandis que sa femme est dactylographe auprès du Consulat Général. A côté de cela, Tomitch est inscrit à la Faculté de Droit de Rome.

5) Le lieut. Alexandre Giokitch a trouvé un emploi privé dans lequel il a son existence assurée sans qu'il soit à la charge de qui que ce soit

(Lettre du Consulat Général du 30 janvier 1922).

6) Laboud Tatar Capit. de réserve, secrétaire ministériel, n'a pa

encore touché la prime de démobilisation. Il est inscrit dans la liste du 10 sept.

7) Le lieut. Stevo Djourich itch, ne peut pasrentrer au Monténégro, étant accusé par les autorités d'usurpation serbes. Les journaux serbes ont publié des sentences graves contre lui.

D'après des renseignements certains reçus par le Gouvernement, les Monténégrins sus-indiqués, ne peuvent pas rentrer au Monténégro parce qu'ils ont porté les armes et tué des militaires d'usurpation serbes au Monténégro.

8) Dragoutine Adjija, Capitaine de complément, demande qu'il lui soit payé les appointements pour les trois mois qui se sont passés avant qu'il ait touché la prime de démobilisation, par l'entremise de M. le Commandant Palumbi.

9+10) Le Cap. Radoïtza Nikchevitch et le sous-lieut. Savo Chotch demandent le paiement des sommes pour : leurs appointements pour cinq mois, la prime de démobilisation, la somme equivalente pour le costume civil et enfin les frais de voyage.

(Lettre du Consulat Général du 11 février 1922).

11) le s. Lieut. Bogitch Perovitch demande le payement de la prime de démobilisation.

12) Le sous-lieut. Stanko Vassiljevitch (S. Remo) n'a pas touché, ni la prime de démobilisation, ni les appointements.

13+14) Le Commandant Bogdan Voutchinitch et le Capit. Pero Bochkovitch, officiers au service auprès de Sa Majesté la Reine Miléna, Régente du Monténégro, prient qu'il leur soit payé la prime de démobilisation (art. I A de l'accord du 10 décembre 1921).

Pour des raisons de service, ils sont appelés à rester en Italie encore quelque temps, et ensuite ils vont se déterminer, d'accord avec leurs supérieurs quant à leur destination future.

M. Voutchinitch est logé à Rome, Hôtel Perk. M. Bochkovitch Hôtel Nizza.

(Lettre du Consulat Général du 25 février 1922).

OFFICIERS DEMOBILISES

15-16-17-18-) Yovo Popovitch , Petar Pekitch, Petar Vukcevitch et Blagoje Bogenovitch prient que leur soit versée l'indemnité prévue par l'article 4 de l'accord du 10 décembre 1921. Après la réception de l'indemnité de mille lires ils ne seront plus à la charge de qui que ce soit.

(Lettre du Consulat Général du février 1922).

19) Le sous-lieut. Petar Chotch a réclamé le paiement de l'indemnité de 1000 lires pour son départ (en vertu de l'article IV de l'accord du 10 décembre 1921). Le Ministère Royal de la Guerre a été prié d'acquiescer à sa demande. La lettre du Consulat Général relative est restée sans succès. Pour mettre à même le dit officier d'être rapatrié, le Consulat a emprunté à un patriote la dite somme de 1000 lires et prie qu'elle lui soit remboursée.

(Lettre du Consulat Général du 11 février 1922).

OBSERVATIONS.

Le "crime" de ceux qui ne peuvent pas retourner au Monténégro est le patriotisme. L'occupation serbe au Monténégro continue son oeuvre d'extermination. Les autorités d'usurpation serbes poursuivent les patriotes. Ils sont incarcérés; un certain nombre a disparu. La Consulta et le Ministère de la Guerre en ont été avisés.

Les sentiments humains se révolteraient contre la remise des dits patriotes aux bourreaux serbes. Ils ne demandent que le droit de libre séjour en Italie, comme tout autre étranger, et le paiement de la prime de démobilisation qui leur revient en qualité d'officiers monténégrins. Ces primes sont prévues dans l'article I de l'accord du 10 décembre 1921.

(Lettre du Consulat Général du 29 janvier 1921).

Ci-joint la copie de la note adressée à la Consulta, le 15 février en faveur des nouvelles victimes au Monténégro -patriotes et combattants rentrés de l'Italie.

II

LES REFUGIES

1) Les réfugiés Gorda Simonovitch (Gaeta), Alexandra Marovitch (Rome) Rista Radovitch (Gaeta), se plaignent que le Gouvernement Italien ne leur a pas payé l'indemnité pour les familles, prévue par l'article 6 A de l'accord du 10 décembre 1921.

(Lettres des 30 janvier et 8 février 1922).

2) Mme Milena Popovitch partie d'Abbazia, avait la promesse du Mi-

nistère de la Guerre italien que les sommes lui seraient envoyées, à un jour fixé à Abazzia. Elle s'était préparée pour partir et elle avait emprunté l'argent nécessaire auprès d'un compatriote avec l'obligation de le lui rembourser après la réception de ces sommes, que le Ministère de la Guerre devait lui envoyer. Le paiement n'est pas encore fait. On lui doit donc le secours pour 5 mois, 900 lires, indemnité 1500 lires, en tout 2.400 lires et les frais de voyage. (art. VI, a,b, de l'accord du 10 décembre 1921.

3) Mme Gvosdenovitch et Mlle Ilinka Gvosdenovitch désirent rester pour quelque temps en Italie. Leurs biens ont été détruits par l'ennemi. Elles sont cousines du Général Gvosdenovitch. Elles demandent que la somme de 1500 lires leur soit versée.

4) Zorka Bendilch demande également le paiement de la somme de 1500 lires. Elle est belle-soeur de l'ancien Ministre Voutchkovitch. Elle a trouvé une occupation dans une école américaine à Rome.

5) Melle Kosé Giuritchitch, belle-soeur de l'ancien Ministre Vouiovitch, chez lequel elle habite, demande aussi le paiement de la dite somme de 1500 lires.

6) Melle Stané Martinovitch (Ferrari) n'a pas touché 1500 lires qui lui appartiennent selon l'accord du 1 décembre 1921.

7) Melle Minia Krivokapitch (Rome) demande le paiement des 1500 lires qui lui appartiennent d'après l'accord précité.

OBSERVATIONS.

L'accord établi entre le Gouvernement d'Italie et le Gouvernement du Monténégro donne droit à toutes les personnes sus-indiquées à la prime précitée, tandis que, autant que nous pouvons savoir il ne peut pas avoir de raison de la police qui ferait obstacle à leur séjour en Italie.

III

DRAPEAU DE GAETA

1) Sa restitution a été demandée verbalement et la dernière fois par écrit le 25 janvier et 27 février 1922.

2) Le Ministère de la Guerre a été prié de nous remettre les archives qui ont été remises par le Commandement militaire à Sulmona au Commandement du Présidio lors du départ des militaires monténégrins qui se trouvaient dans ladite localité.

(Lettre du Consulat Général du 25 janvier 1922).

IV

Nous prions qu'il nous soit remboursé les frais occasionnés par la démobilisation de l'armée monténégrine à Gaeta et à Sulmona cela pour la riason que nous n'avons pas de moyens pour leur ouvrement.

1) Mlle Lokitch

Billet de passage Rome-Gaeta et retour	Liras 222—
Transport	" 34—
Supplément pour la période du 15-XII-1921 jusqu'à 27-I-1922; 44 jours à 40 liras	1760—
Total	" 2026—

2) Mlle Plamenatz

Billet de passage Rome-Sulmona et retour	148—
Transport et voitures Sulmona-Abazzia	171.25
Supplément du 15-XII jusqu'à 22-XII-1921 8 jours à 50 liras	400.—
	" 719?25

3) Transport des archives de Gaeta à Rome emballage, transport etc.. 1106.95

4) Le Gouvernement Royal n'a pas encore touché les sommes représentant les vieilles dettes des Monténégrins qui ont été obligés par les circonstances de partir sans les payer (8530 liras) 10)

(Lettre du Consulat Général du 19 février 1922).

Rome, le 1° août 1942

LISTE DES REFUGIES MONTENEGRINS EN ITALIE

N° d'ordre	Nom et Prénom	Grade	Age	Lieu d'habitation
	I. officiers et familles.			
1	Djouro Yovovitch	Général	50	Rome
2	Nikodim Janjusevic	Commandant	52	"
3	Ivan Boulatovic	"	45	"
4	Simo Cioukic	"	45	"
5	Petar V. Lekic	"	41	"
6	Voin Lazovitc	"	44	"
7	Cetko Bigovic	"	33	"
8	" " femme			"
9	" " enfant.			"
10	Milan Krlievic	"		"
11	Milo M. Lekic	"	30	"
12	Tomitza Lekic	"	51	"
13	Marko Kussovatz	"	54	"
14	Andrija Stankovic	"	40	"
15	Bogdan Vucinic	"	50	"
16	Mitar Popovic	"	42	"
17	Stevan Lekic	"	34	"
18	Marko Vucerakovic	"	40	"
19	Petar Kovacevic	"	40	"
20	" " enfant		52	"
21	Savo Celebic	"		"
22	Krsto Martinovic	"	86	"
23	Pero Bochkovic	"	51	"
24	Marko Miouchkovic	"	51	"
25	" " femme		50	"
26	" " fils 12 ans 3 4 fils			"
27	" " fille 8 "			"
28	Pero Vukovic	"		"
29	Machan Borozan	Capitaine	40	"
30	Luka Giourjovic	"	50	"
31	" " fille 12 ans		40	"
32	Giouro Martinovic	"		"
33	Petar Pekic	Lieutenant	28	"
34	Savo Bochkovic	"	32	"
35	Niko Nikovic	"	50	"
36	Milan Lazarevic	"	36	"
37	Bogdan Simovic	"	35	"
38	Djouro Lazarevic	"	30	"
39	Mihailo Tomic	"	35	"
40	" " femme	"	24	"
41	Yokitza Andrijevic	"		"
42	Mme Pétrana Raspopovic		24	"
43	" " fille			"
44	" " fille			"
45	" " garçon			"
46	Blazo Markovic	Commandant	43	Naples
47	Petar M. Lekic	"	49	"
48	Radovan Savovic	"	41	"
49	Voin Dedic (invalide)	"	41	"
50	" " femme			"
51	" " fille			"
52	" " garçon			"
53	Milo Lekovic	Lieutenant	22	"
54	Miloch Vucinic	Commandant	40	Bari
55	Andrija Drugoutinovic	"	38	"
56	Marko Chouchovic	"	46	"
57	Tomas Groujovic	"	36	"